

Al termine di una giornata di trattativa l'azienda presenta un documento con le sue proposte «conclusive»

Melfi, l'offerta Fiat è «insufficiente»

Assemblea degli operai nella notte: pronti alla mobilitazione. Preparata una controproposta

Laura Matteucci

MILANO Avanti adagio, molto lentamente. La Fiat-Sata ha riconsiderato le offerte in tema di salari, ma il documento che ha consegnato in serata ai delegati delle Rsu con le sue proposte conclusive è stato giudicato «insufficiente» dal segretario potentino della Fiom, Giuseppe Cillis, e dalle assemblee dei lavoratori. Dopo una giornata che sembrava preludere all'avvicinarsi dell'accordo, in serata il confronto si è dunque arenato. E il rischio che l'area industriale venga di nuovo bloccata si è fatto pressante. Il clima, comunque, è tornato ad essere molto teso.

Lo scoglio è l'adeguamento salariale degli operai di Melfi a quello degli altri stabilimenti Fiat. La proposta dell'azienda prevede per quanto riguarda le maggiorazioni per il lavoro notturno (tra lo stabilimento di Melfi e gli altri del gruppo vi è una differenza del 15%; 45% a Melfi, 60% negli altri) un aumento nel mese di luglio del 2004 del 6%, e due aumenti del 4,5% ciascuno a gennaio del 2006 e del 2007. Riguardo al premio di competitività la Fiat ha proposto di non tenere nel calcolo, gradualmente entro gennaio del 2007, le assenze per maternità.

E i lavoratori hanno elaborato la loro controproposta, che prevede l'aumento immediato del 10% della maggiorazione per il lavoro notturno, un ulteriore aumento del 5% non collegato all'andamento finanziario dell'azienda. Inoltre, un premio annuo di 300 euro da corrispondere nel mese di luglio.

Seconda giornata di confronto, dunque, quella di ieri tra i vertici dell'azienda e le Rsu, mentre è proseguita la diciannovesima giornata di sciopero (ieri comunque sono state prodotte 160 vetture).

Sul tavolo, il riequilibrio tra le buste paga dei lavoratori di Melfi e quelli degli altri stabilimenti del gruppo. Le Rsu chiedono il «riequilibrio» sull'indennità per il lavoro pomeridiano svolto dopo le 18, l'in-

dennità per il lavoro notturno, il premio di competitività variabile (che a Melfi è un indice composto da più indicatori, mentre negli altri impianti è legato al risultato operativo aziendale).

Sembra, invece, definita la questione dei turni. In particolare quella della «doppia battuta», cioè la ripetizione per due settimane consecutive dei turni notturni dovrebbe essere superata.

Il coordinamento sindacale di Fiom, Failm, Slati Cobas, Ugl e Alternativa sindacale ha raccolto intanto circa 1.800 firme tra i lavoratori della Sata per chiedere l'azzeramento delle Rsu aziendali (occorrono 2.600 firme, la metà più uno degli operai).

Picchetti e copertoni bruciati, intanto, a Pomigliano d'Arco (Napoli) per lo sciopero di otto ore dei lavoratori Fiat proclamato dallo Slati-Cobas, in segno di solidarietà con gli operai di Melfi e contro i ritmi di lavoro imposti dall'azienda.



Lavoratori della Sata di Melfi in sciopero

L'assemblea dei delegati proclama lo sciopero per il 21 maggio. «Non chiediamo la luna nel pozzo, difendiamo un nostro diritto»

Pubblico impiego: saremo 400mila a Roma

Felicia Masocco

ROMA Sono già passati quattro mesi dalla scadenza dei contratti per tre milioni di dipendenti pubblici, sanità, scuola e università comprese. Ce ne sono voluti anche ventitré per alcuni settori per veder rinnovato il contratto ora scaduto, un'esperienza che i lavoratori della pubblica amministrazione non intendono ripetere. Ecco spiegato lo sciopero generale del settore proclamato ieri da Cgil, Cisl e Uil funzione pubblica per il 21 maggio con manifestazione nazionale a Roma in piazza San Giovanni. Sono tre-quattrocentomila i manifestanti attesi, e uno sciopero per la stessa giornata è stato deciso anche dall'Ugl.

Dopo Melfi, dopo Alitalia, si apre un nuovo fronte e questa volta il governo è controparte diretta. Avrebbe il dovere di convocare il tavolo ed aprire i negoziati,

dovrebbe farlo al più presto visto che si discute di rinnovi relativi al biennio 2004-2005 e prima ancora dovrebbe stanziare le risorse necessarie oggi stimate al ribasso. Solo per i contratti degli statali, dell'università, ricerca e scuola, per i quali i fondi sono stanziati in Finanziaria, il governo ha previsto risorse per aumenti del 3,6% (circa 2,2 miliardi di euro) contro richieste sindacali dell'8% (circa 4,8 miliardi). I soldi non ci sono, si dirà, del resto non è di molto tempo fa la dichiarazione del ministro del Lavoro per il quale i contratti pubblici «sono troppo onerosi». Ma se mancano le risorse per veder applicato un diritto dei lavoratori, ci si chiede perché si vogliono tagliare le tasse per i redditi medio-alti.

All'assemblea di ieri hanno preso la parola anche i leader delle confederazioni e tutti e tre hanno contestato il governo per il mancato rispetto dell'accordo del luglio '93 che regola la politica dei redditi: infatti in

Finanziaria sono previste risorse solo gli aumenti per il tasso programmato di inflazione per il 2004-2005 (rispettivamente 1,7% e 1,5%), e non per il recupero del divario tra tasso programmato e reale per il biennio trascorso pari al 2,2% cui i sindacati aggiungono per il 2004-2005 il 2,4% (l'inflazione prevista per ognuno dei due anni) e lo 0,5% per la produttività.

«Non chiediamo la luna nel pozzo - ha detto Pezzotta, ma di fare il contratto. Ci obbligano a mobilitarci per una cosa che dovrebbe essere nella normalità delle regole sindacali». Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, accusa il ministro del Welfare, Roberto Maroni, di non prendere mai le parti dei lavoratori. «Mi domando dove stia questo ministro. Anche quando non insulta i sindacati non è mai dalla parte dei lavoratori». Duro anche il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, secondo il quale sul fronte degli aumenti salariali «questo governo si comporta molto peggio dei padroni».

LAPIDEI

Stop di otto ore settore paralizzato

Sciopero nazionale riuscito quello che si è svolto ieri e che ha interessato i lavoratori del settore lapidei. Le adesioni sono state intorno al 97%. La protesta di otto ore è stata indetta dai sindacati degli edili dopo la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del settore. Il comparto dei lapidei occupa 60mila addetti e interessa 10mila aziende.

MERIDIANA

Continua la protesta degli «snack»

Niente salatini, snack e caffè sui voli Meridiana. Fino al 13 maggio sui voli nazionali ed internazionali della compagnia non sarà erogato alcun servizio di bordo a causa dello «sciopero alternativo» proclamato dagli assistenti di volo che protestano per le «iniziative unilaterali dell'azienda che calpestanto i diritti dei lavoratori».

AEROPORTI DI ROMA

Nel primo trimestre perdite ridotte

Adr ha chiuso il primo trimestre con una perdita di 7,9 milioni di euro segnando un miglioramento di 1,1 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il miglioramento - secondo una nota della società - è riconducibile prevalentemente alla componente di traffico internazionale dovuto anche all'andamento del traffico low cost sullo scalo di Ciampino, dove sono state avviate iniziative commerciali mirate a questa tipologia di traffico.

TRASPORTI

Decolla Ocean compagnia solo cargo

Al via Ocean Airlines, prima compagnia aerea italiana dedicata al solo trasporto merci, specialmente per l'estremo oriente. Fondata nel settembre 2003, Ocean Airlines è una società il cui azionariato è composto da investitori italiani ed austriaci. L'inizio dei voli è previsto per la seconda metà del 2004.

**Politica
Musica
spettacolo**



**Milano
sabato
8 maggio
Piazza
Duomo
ore 19,30**

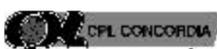
Direttamente da Zelig
**Leonardo Manera, Diego Parasole
Antonio Cornacchione, Flavio Oreglio**

In concerto
Pacifico, Mario Venuti, Omar Pedrini, Max Gazzè

Saranno con noi

Pierluigi Bersani
capolista *Uniti nell'Ulivo* collegio Nord-ovest
elezioni europee

Filippo Penati
candidato presidente alla provincia di Milano
elezioni amministrative



A cura della **Sinistra giovanile**
www.sgworld.it

www.dsonline.it